

“Il profumo della Rosa”, il romanzo di Fausto Principi oggi al monastero di Santa Rosa



di WANDA CHERUBINI -

VITERBO- La sala del '400 del monastero di Santa Rosa ha ospitato questo pomeriggio, alla presenza di un folto pubblico, la presentazione del romanzo di **Fausto Principi** “**Il profumo della Rosa**”, edito dalla casa editrice **Serena**. A presentare il romanzo la figlia di **Principi**, **Laura**, **Angelo Russo**, artista e psicologo, che ha curato la prefazione del libro, **Serena D’Orazi**, editore, **Enrico Concioli**, voce narrante e il **Trio Bonucci, De Angelis e Ranucci** per gli interventi musicali. La padrona di casa, **Suor Francesca Pizzaia** ha accolto i presenti, affermando di aver visto tanti volti



familiari presenti, accrescendo il senso di appartenenza del luogo, che è della città. “Ognuno mette il suo tassello per completare il grande mosaico che è Santa Rosa”- ha affermato. **Laura Principi**, professoressa

presso la scuola Vanni e curatrice di varie mostre d’arte, ha esordito dicendo: “Questo è un giorno speciale, un sogno che diventa realtà. Dal 2016, quando è morto mio padre Fausto che

sognavamo questo momento. Perché oggi? Nulla avviene per caso e credo che questo era, quindi, il momento, di presentare questo romanzo che mio padre mi ha dedicato in un'occasione particolare. Esistevano poche copie solo per noi famigliari. Lui ci ha fatto questo regalo e noi oggi lo vogliamo fare a lui". Ha, quindi, aggiunto che tra le persone non famigliari che per prime hanno apprezzato il romanzo c'è stato **Angelo Russo**, "amico prezioso", come lo ha definito Laura, che le ha regalato una prefazione.



E' stato proprio l'artista **Russo** a spiegare la sua vicinanza al romanzo. "E' nato qualcosa di particolare, già leggendo le prime pagine son rimasto affascinato da questo romanzo. Conoscevo Fausto Principi dai racconti di Laura, poi ho raccolto informazioni da amici e mi sono fatto un quadro. E' nato dentro me lo stupore". Ha, quindi, fatto riferimento al grande psicologo Jung, che parlava di archetipi e sincronicità. "Noi questa sincronicità la chiamiamo coincidenza, causalità. Tutto è scritto in un disegno universale. La sincronicità conta in questo romanzo perché mi ha fatto entrare di più in esso, un libro dedicato a Santa Rosa. Nel libro Fausto scrive che si parla di miracoli che non sono miracoli da parte di uno scrittore che non era scrittore. Ci sono racconti che guarda caso finiscono tutti



la sera del 3 settembre ed io, come molti di voi sapranno, sono molto legato a Santa Rosa ed al trasporto della Macchina. Inoltre, poichè l'umorismo mi appartiene e tutto il romanzo è permeato da un'intelligenza ironica, la mia anche è stata una prefazione che non è una prefazione e che inizia in prima persona, rivolgendomi direttamente a Fausto, in forma di lettera". **Angelo Russo** ha,

quindi, riferito come nel romanzo si parli di Santa Rosa, sacrestani, santi, prostitute, un vero mondo dentro questo libro e come vi siano molti rimandi al territorio di Viterbo, alla sua storia, che viene trasmessa attraverso la storia raccontata da Fausto Principi. Ha poi aggiunto come “profumo di Rosa” sia un’analogia dicendo: “Per noi Rosa è un’eroina, un mito. I profumi rimangono impressi nella memoria emotiva, anche a lungo termine ed oggi metaforicamente noi sentiamo il profumo della nostra Santa Rosa. Questo è un libro legato a Santa Rosa, ma manda anche messaggi universali come un inno alla speranza”. Russo ha quindi ricordato come la storia di Rosa sia partita da una pergamena sporca, ritrovata che è la



pergamena “Vita I” di Rosa. “Nel romanzo c’è scritto nel preambolo che Fausto ha iniziato a scrivere dopo aver incontrato a San Pellegrino un vecchio che gli ha dato dei fogli sudici e da lì è partito

il suo racconto. Avrà trovato ispirazione dalla Vita I di Santa Rosa?”.

Serena D’Orazi della casa editrice ha affermato: “E’ stato un lavoro di grande emozione. Questo libro lo abbiamo trascritto parola per parola, assimilando la storia di Fausto. Il profumo di questa rosa quando lo leggete e finirete di leggerlo lo sentirete. Il file rouge di tutto il romanzo è Santa Rosa. Fausto ha saputo unire l’eleganza della scrittura all’ironia ed alla semplicità. Questo romanzo lascia un messaggio grande:



i miracoli raccontati non sono miracoli perché tutto dipende dall’uomo. Certo, le figure spirituali servono, ma siamo noi che dobbiamo tirare fuori la nostra grandezza. Questo è un vero dono della letteratura e la

grandezza di Fausto Principi sta anche nell’essere ironico”.

L'incontro si è concluso con una serie di interventi in ricordo di **Fausto Principi**, tra cui quello di **Fausto Sensi**, gestore con il fratello Marco delle Terme dei Papi e con gli omaggi floreali a **Suor Francesca** ed alla **mamma di Laura Principi**, la **signora Maria**, a cui **Angelo Russo** ha regalato una litografia ritoccata a mano, la "Speranza", visto che gli scritti di Fausto Principi rimandano proprio alla Speranza. Infine un ricco buffet per tutti i presenti, allietato dalle note musicali del **trio Trio Bonucci, De Angelis e Ranucci**.



Laura Principi presenta il romanzo "Il profumo della Rosa"



“...Perché una storia che non è storia, che parla di miracoli che non sono miracoli, non poteva che essere narrata da uno scrittore che non è uno scrittore”. La Professoressa Laura Principi, presenta il romanzo **IL PROFUMO DELLA ROSA** di Fausto Principi, edito da Casa Editrice Serena, **Venerdì 29 Settembre 2023 alle ore 18.00 presso la Sala del '400 del Monastero di Santa Rosa**, Viterbo. Intervengono: **Angelo Russo**, artista e psicologo e **Serena D'Orazi**, editore, **Enrico Concioli**, voce narrante e il **Trio Bonucci, De Angelis e Ranucci** per gli interventi musicali. Ingresso libero.

Sinossi

E fu sotto l'effetto di quella stessa suggestione che iniziai la lettura del manoscritto. Vi era descritta una strana storia, raccontata dal vecchio in prima persona, che parlava di miracoli, tutti da attribuirsi, se ho ben capito, a Santa Rosa. Lui stesso, a quanto mi è sembrato, si considerava un miracolato.

Questi miracoli, che io ho cercato di estrarre dal contesto e ricostruirli in racconti singoli, riscrivendoli in terza persona, sono però miracoli che molto difficilmente potrebbero essere ritenuti tali da un sacro collegio in un processo di santificazione. Ed è per questo, credo, che il vecchio abbia voluto raccontarli ad una giuria più modesta, meno

addottrinata e meno severa...

Il 29 settembre la presentazione del romanzo "Il profumo della Rosa" di Fausto Principi



di REDAZIONE -

VITERBO- Il prossimo 29 settembre, presso la sala del '400 del monastero di Santa Rosa di Viterbo, Laura Principi presenterà alle ore 18, il romanzo "Il profumo della Rosa" del padre Fausto Principi. Interverranno Angelo Russo, artista e psicologo e l'editore Serena D'Orazi. "Perché una storia che non è storia, che parla di miracoli che non sono miracoli, non poteva che essere narrata da uno scrittore che non è uno scrittore". L'ingresso è libero.